

S. Chiara, vergine (memoria)

VENERDÌ 11 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Figli del giorno rinati alla luce,
andiamo tutti incontro al Signore:*

*è Cristo il sole
che ha vinto le tenebre
ed ora splende
nel cuore dell'uomo.*

*È suo splendore
ogni uomo che cerca
chi per l'eterno
s'impegna nel tempo,
chi lascia padre
e madre e famiglia
per la sequela
dell'unico amore.*

*Tutti sappiamo
che è questo il suo giorno*

*in cui matura il regno del Padre,
in cui è abolita ogni separazione,
perché nel Cristo
ogni uomo abbia vita.*

Salmo CF. SAL 78 (79)

O Dio, nella tua eredità
sono entrate le genti:
hanno profanato
il tuo santo tempio,
hanno ridotto
Gerusalemme in macerie.

Hanno abbandonato
i cadaveri dei tuoi servi
in pasto agli uccelli del cielo,
la carne dei tuoi fedeli
agli animali selvatici.

Hanno versato il loro sangue
come acqua
intorno a Gerusalemme
e nessuno seppelliva.
Siamo divenuti il disprezzo
dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione
di chi ci sta intorno.
Fino a quando sarai adirato,
Signore: per sempre?

Arderà come fuoco
la tua gelosia?
Riversa il tuo sdegno
sulle genti
che non ti riconoscono
e sui regni
che non invocano il tuo nome,
perché hanno divorato Giacobbe,
hanno devastato la sua dimora.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?» (*Dt 4,32-33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendiamo grazie, Signore!**

- Per quelli che camminano dietro a te ascoltando la tua voce.
- Per quelli che donano la loro vita a causa tua e del vangelo.
- Per quelli che prendono la loro croce e non si credono vittime.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci ed esultiamo,
perché il Signore ha amato
questa vergine santa e gloriosa.

COLLETTA

Dio misericordioso, che hai ispirato a santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,32-40

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ³²«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? ³³Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? ³⁴O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo

a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? ³⁵Tu sei stato fatto spettatore di queste cose, perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n'è altri fuori di lui. ³⁶Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per educarti; sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco e tu hai udito le sue parole che venivano dal fuoco. ³⁷Poiché ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro discendenza dopo di loro e ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua presenza e con la sua grande potenza, ³⁸scacciando dinanzi a te nazioni più grandi e più potenti di te, facendoti entrare nella loro terra e dandotene il possesso, com'è oggi. ³⁹Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. ⁴⁰Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 76 (77)

Rit. Ricordo i prodigi del Signore.

oppure: Ricordiamo con gioia, Signore, le tue meraviglie.

¹²Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.

¹³Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze. **Rit.**

¹⁴O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?

¹⁵Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra i popoli. **Rit.**

¹⁶Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

²¹Guidasti come un gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne. **Rit.**

Rit. Ricordo i prodigi del Signore.

oppure: Ricordiamo con gioia, Signore, le tue meraviglie.

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 16,24-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁴Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua

croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

²⁸In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Benedici, Signore, i doni che ti offriamo nel ricordo di santa Chiara, e rinnova profondamente il nostro spirito perché, liberi dai fermenti del male, viviamo una vita nuova nella luce del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,4.6

Le cinque vergini sagge presero l'olio in piccoli vasi insieme con le lampade.

A mezzanotte si levò un grido:

«Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e del sangue del tuo Figlio ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano, e sull'esempio di santa Chiara ci aiuti a crescere nel tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Spettatori

Le parole incandescenti del Deuteronomio si sposano meravigliosamente con la memoria di santa Chiara, che la Chiesa celebra in questo giorno d'estate. Volendo far percepire al popolo l'intensità – inaudita – del coinvolgimento con cui il Dio delle schiere si è compromesso con il popolo d'Israele, affrancandolo dalla schiavitù nel paese d'Egitto, Mosè ricorre a immagini vibranti per dichiarare fino a che punto il cielo ha voluto curvarsi sulla terra calpestata dai figli di Israele: «Tu sei stato fatto spettatore di queste cose, perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n'è altri fuori di lui. Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per educarti; sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco e tu hai udito le sue parole che venivano dal fuoco» (Dt 4,35-36). Gli eventi prodigiosi dell'Esodo sono riassunti nella duplice immagine del fuoco e della voce, con cui la presenza di Dio si è fatta talmente

tangibile da rendere Israele come uno «spettatore» di un grande spettacolo di liberazione.

Le parole che santa Chiara scrive alla beata Agnese di Praga potrebbero essere tranquillamente assunte come la risposta alle provocazioni di Mosè: «Perciò, sorella carissima, o meglio signora degna di ogni venerazione, poiché siete sposa, madre e sorella del Signore mio Gesù Cristo, insignita dello smagliante stendardo della inviolabile verginità e della santissima povertà, riempitevi di coraggio nel santo servizio che avete iniziato per l'ardente desiderio del Crocifisso povero» (*Lettera prima alla beata Agnese di Praga*, 12-13).

L'immagine del fuoco, simbolo dello Spirito di Dio che arde non per consumare ma per suscitare e orientare il desiderio di una vita intera, ci introduce nel modo migliore dentro la raccolta di alcuni detti di Gesù, che Matteo colloca nel suo vangelo immediatamente dopo il primo annuncio di passione, morte e risurrezione (cf. Mt 16,21-23). Con l'incarnazione del Verbo, il solo modo per continuare a essere spettatori delle grandi opere di Dio a favore e a guarigione della nostra umanità è, in realtà, non essere più soltanto spettatori, ma avviare un santo combattimento contro quella volontà di autoconservazione così radicata in noi eppure così nascosta al nostro sguardo: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (16,24). Tra le condizioni poste dal Signore Gesù per una sincera obbedienza al vangelo, forse la prima e l'ultima sono le condizio-

ni più difficili da accettare nella quotidianità. Le altre – rinnegare se stessi e prendere la croce – diventano una conseguenza della decisione capitale di non volere un altro e un diverso Dio rispetto a quello che ha manifestato segni sufficienti per ricevere tutta la nostra amorosa dedizione: «Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro» (Dt 4,39).

L'indicazione del Deuteronomio compendia l'insegnamento evangelico, ricordandoci che se in Dio non esiste alcuna frattura tra il suo essere e il suo agire – tra il cielo e la terra – non deve esserci alcuna schizofrenia neppure nel modo in cui stiamo in relazione con Dio e con gli uomini e le donne del nostro mondo e del nostro tempo. Sarebbe troppo facile – ma soprattutto poco bello – credere che la fede sia un modo, molto raffinato, per conquistare una vita migliore di altre vite possibili. Credere nel grande fuoco dell'amore universale di Dio significa, al contrario, abbracciare umilmente l'unico modo per poter aggiungere alla vita offerta di Dio anche l'offerta del nostro corpo mortale, «perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 16,25). Entrare in questo spazio di disponibilità significa poter gustare, prima della morte, il mistero della pasqua: «In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno» (16,28).

Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, per averci considerato degni spettatori della potenza con cui liberi, guarisci e guidi la nostra vita, rendendola partecipe del mistero pasquale del tuo amore. E ti preghiamo di accendere in noi il desiderio e la volontà di offrirci, senza la preoccupazione di preservare qualcosa, di diventare fuoco e voce della tua presenza.

Cattolici, anglicani e luterani

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

Ortodossi e greco-ortodossi

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

Copti ed etiopici

Giovanni il Soldato (IV sec.).

Anglicani

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).